

Osservatorio dell'Economia e del Lavoro in Emilia-Romagna

N. 10



A cura di Ires Emilia-Romagna

Gruppo di lavoro: Federica Benni, Davide Dazzi, Gianluca De Angelis, Daniela Freddi, Giuliano Guietti, Assunta Ingenito, Fabjola Kodra, Valerio Vanelli

Popolazione residente

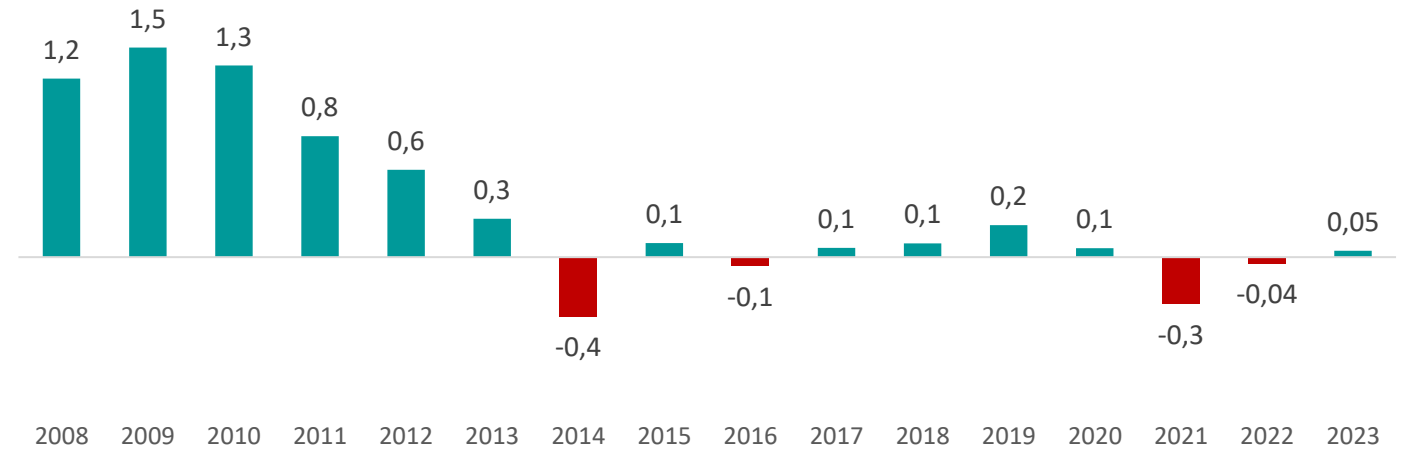
Al 01/01/2023 la variazione della popolazione residente è stata del **+0,05%** (+2mila residenti), interrompendo il trend negativo registrato nel periodo pandemico e collocandosi in controtendenza con il livello nazionale.

Dinamica naturale fortemente negativa compensata dai **flussi migratori interni ed esteri positivi**.

Andamenti eterogenei a **livello provinciale**:

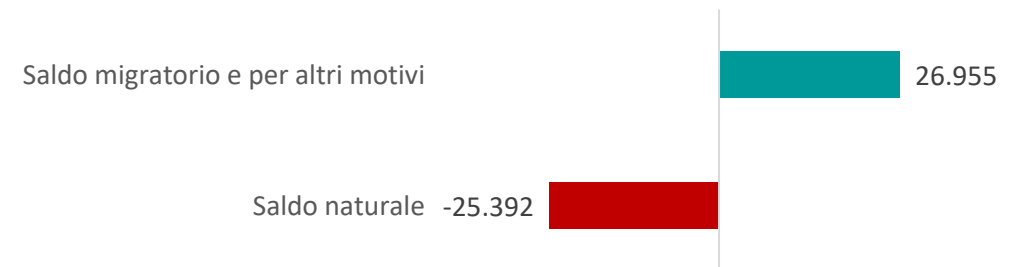
- In crescita soprattutto PR e MO, seguite da PC, RE, RA;
- In diminuzione FE, BO, FC;
- Stabile RN.

Popolazione residente in ER
(var. % al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Regione Emilia-Romagna.

Bilancio demografico ER, 31/12/2022
(var. assolute)



Fonte: Istat (dati provvisori).

Squilibri demografici

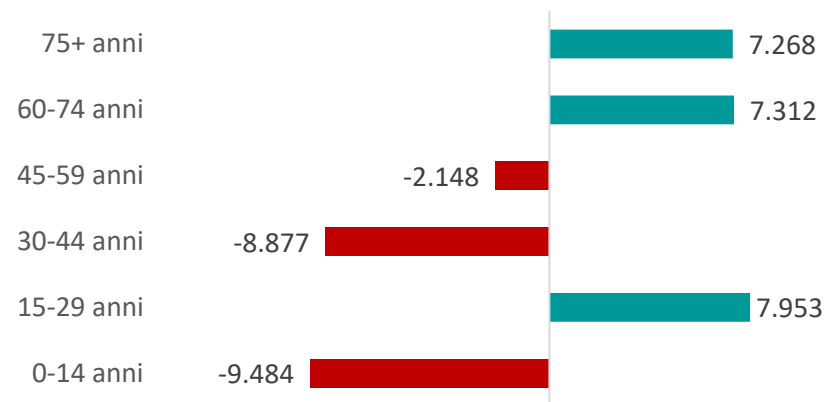
Si confermano gli **squilibri generazionali**:

- **Diminuiscono** i residenti **0-14 anni**, le fasce centrali delle età lavorative **30-44enni** (denatalità '80), e i **45-59enni**;
- **Aumentano** i **15-29enni** che beneficiano dei livelli di natalità dei metà anni Novanta-Duemila;
- Aumentano i **60-74enni** e gli **over75**.

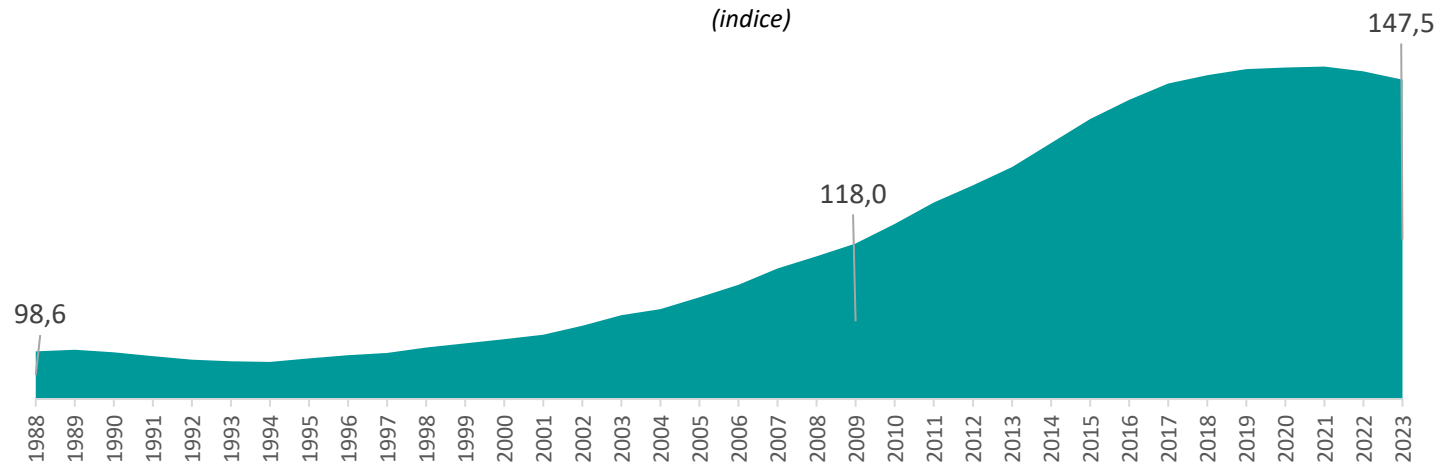
Peggioramento degli indici demografici nel lungo periodo:

- **Indice di vecchiaia** (199,4): 200 residenti over65 per 100 under15;
- **Indice di struttura** della pop. attiva (147,5): popolazione 40-64enne pesa il 47,5% in più di quella 15-39enne; in aumento di circa 30 punti negli ultimi 15 anni.

Variatione della popolazione residente in ER per classi di età, 1° gennaio 2023
(variazioni assolute)



Indice di struttura della popolazione attiva in ER
(indice)



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Regione Emilia-Romagna.

Giovani

Contrazione strutturale delle fasce più giovani under35:

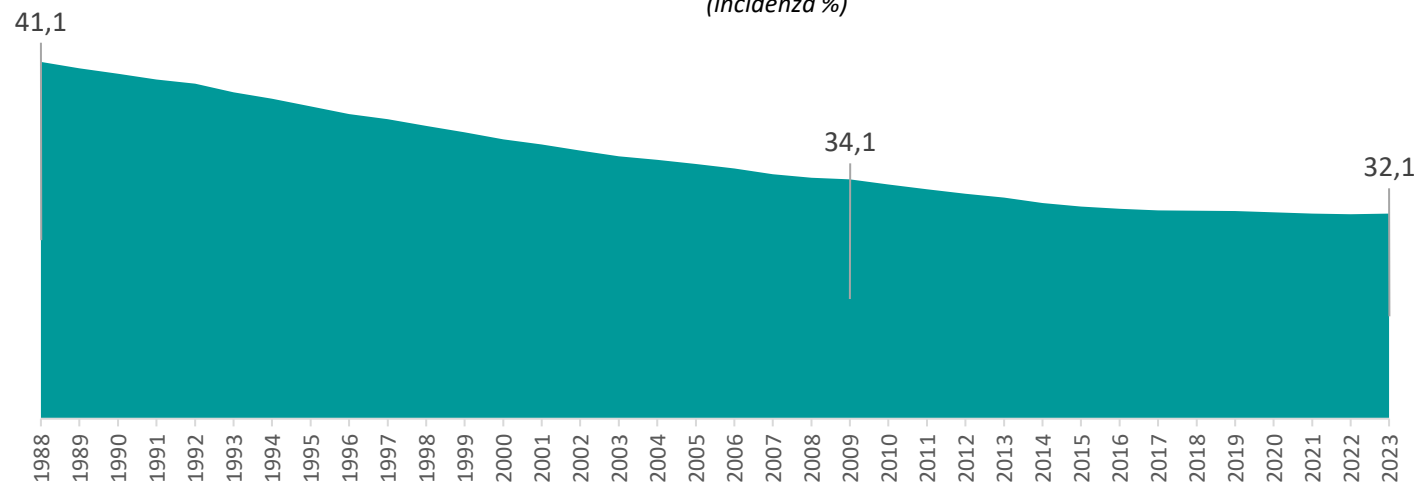
- **Riflessi sulla popolazione in età lavorativa**, spostamento verso le fasce più anziane;
- **Effetti depressivi sulla natalità** poiché diminuisce il numero di potenziali madri proprio nelle età a più alto livello di fecondità.

Aumento dell'età media al parto (32,4 anni nel 2022) e **contrazione del numero medio di figli:**

- Da 1,52 nel 2010 a 1,27 nel 2022;
- Politiche di sostegno alla **genitorialità:**
 - Cambiamento delle aspettative;
 - Criticità che agiscono sul *gap* tra numero di figli desiderato e realizzato;
 - Effetti sul lungo periodo.

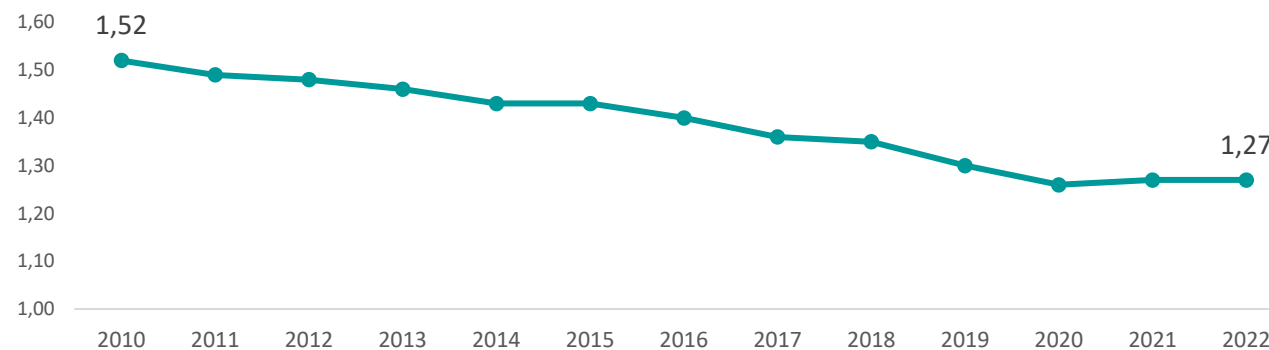
Under35 sul totale della popolazione in ER

(incidenza %)



Tasso di fecondità ER

(numero medio)



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Regione Emilia-Romagna e Istat.

Grandi anziani e nuclei unipersonali

Allo stesso tempo:

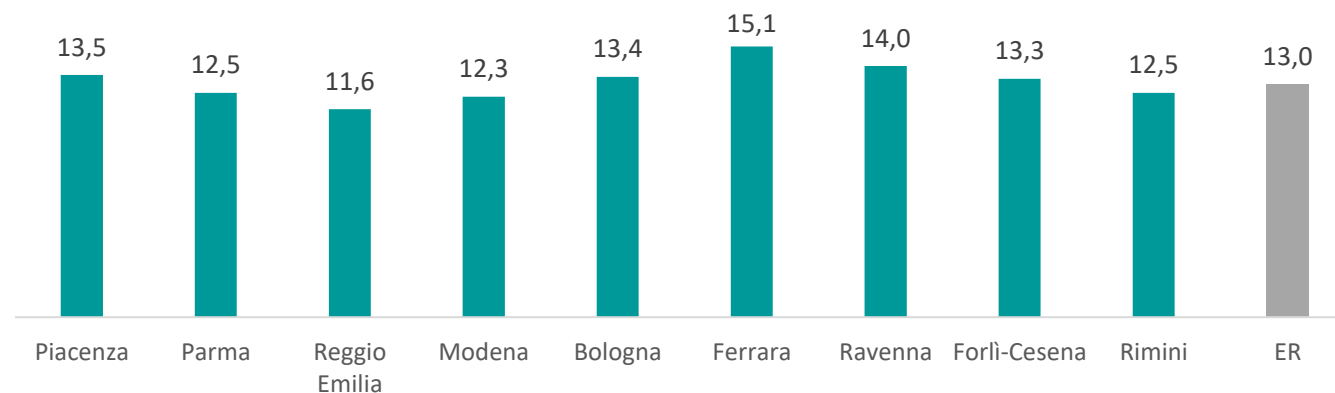
- Cresce la quota dei **grandi anziani over75** che rappresenta il **13%** dei residenti (nel 1991 l'8,8%);
- Cresce la quota delle **famiglie unipersonali** (39,4%), con incidenza massima tra le donne over75 (il 73,9% dei nuclei unipersonali over75 è composto da donne).

Interrogativi:

- Bisogni crescenti, più complessi e di lungo periodo; monitoraggio/sostegno degli anziani soli;
- Sistema dei servizi: modelli organizzativi, servizi offerti e integrazione socio-sanitaria;
- Assistenti familiari (c.d. badanti);
- Reti familiari e caregiver;
- Invecchiamento attivo e prevenzione.

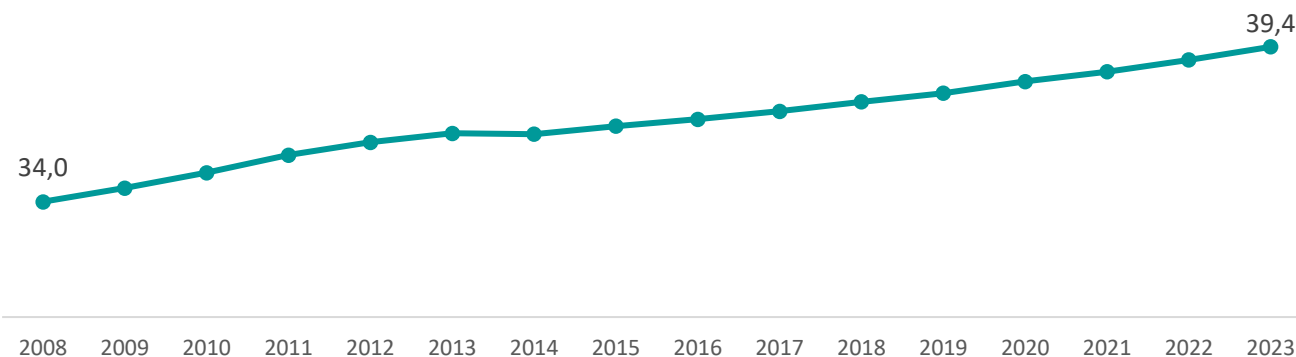
Grandi anziani over75

(incidenza %)



Nuclei unipersonali in ER

(incidenza %)



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Regione Emilia-Romagna.

Popolazione residente straniera

Lieve diminuzione dei residenti stranieri (-0,1%), che rappresentano il **12,8% della popolazione**, superiore alla media nazionale dell'8,6%.

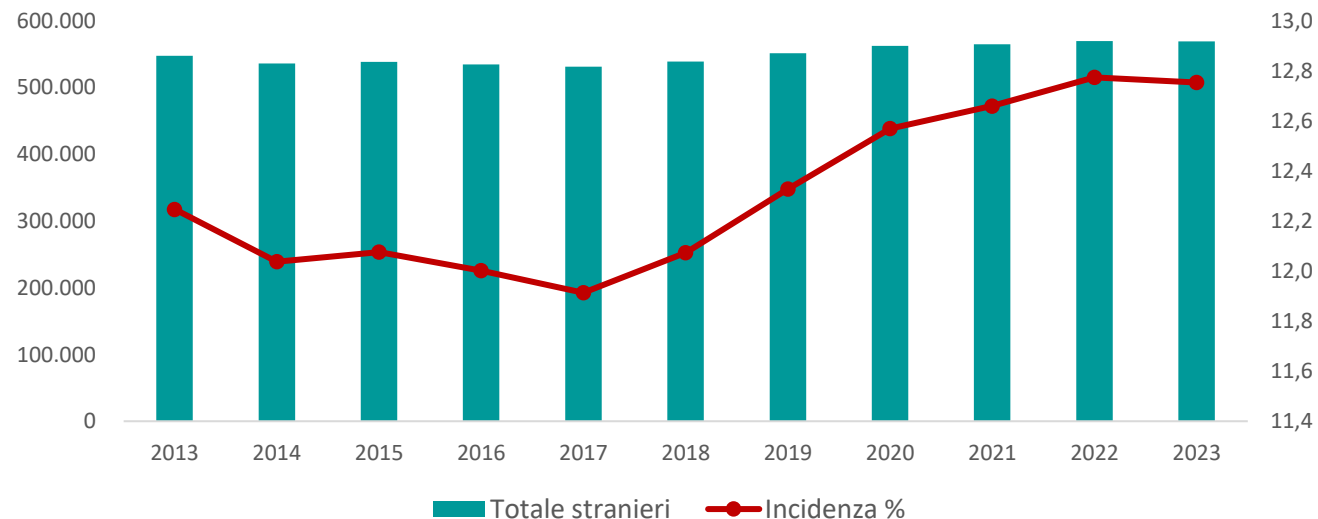
La quota più ampia ha la cittadinanza di uno **Stato europeo (48,3%)**: il 22,8% di uno Stato Ue-27 e il 25,5% di altri Paesi europei.

Struttura per età marcatamente più giovane:

- 36,2 anni stranieri < 48,4 anni italiani;
- Tuttavia si conferma il **progressivo innalzamento dell'età media** della componente straniera che nel 2010 risultava pari a 31 anni.

Acquisizioni di cittadinanza in crescita nel 2021 (16mila, +12,8%): indicatore del consolidamento e della progressiva stabilizzazione del fenomeno migratorio.

Residenti stranieri e incidenza % sul totale della popolazione in ER
(al 1° gennaio)



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Regione Emilia-Romagna.

Proiezioni demografiche

Dopo la flessione imposta dalla pandemia nel corso del 2020-2021, l'Istat stima che la popolazione crescerà fino al **2040**, per poi **iniziare a decrescere** con sempre più intensità a causa di un:

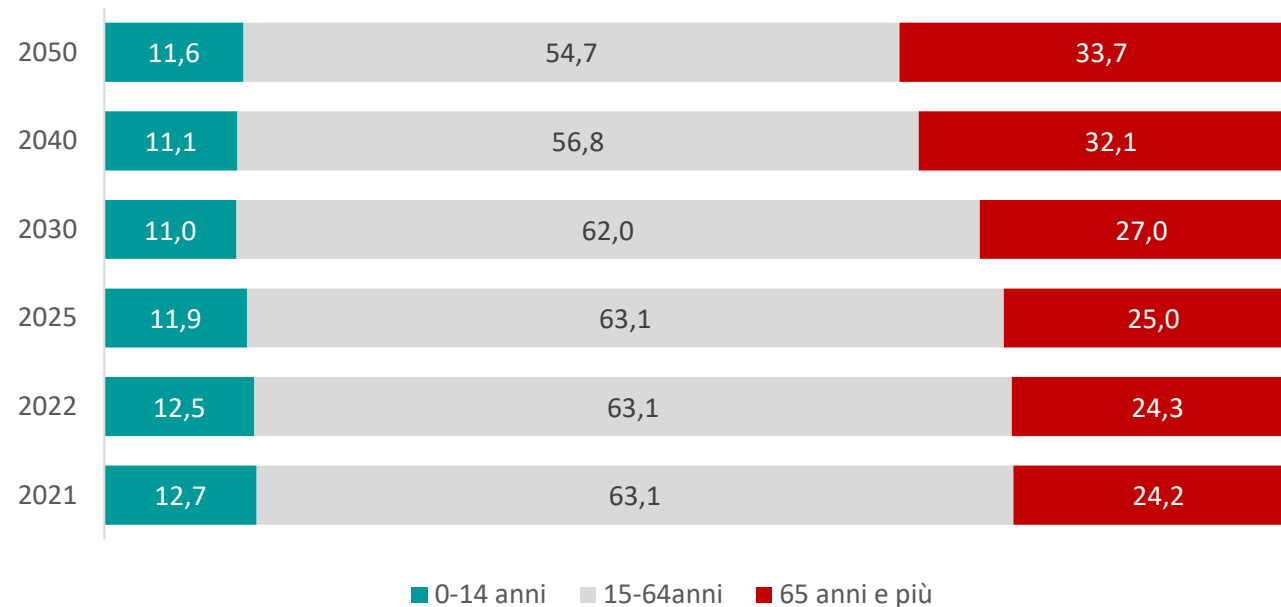
- **Saldo naturale negativo** sempre più ampio;
- **Saldo migratorio positivo ma sempre più contenuto** e non sufficiente a invertire l'andamento della variazione.

Accentuazione della dinamica di **invecchiamento della popolazione.**

Nel 2050:

- Contrazione dei 15-64enni (54,7% della popolazione);
- Aumento degli over65 (33,7%);
- Indice di vecchiaia 290.

Proiezioni demografiche della composizione della popolazione, ER, 2021-2050



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Istat.

Povert 

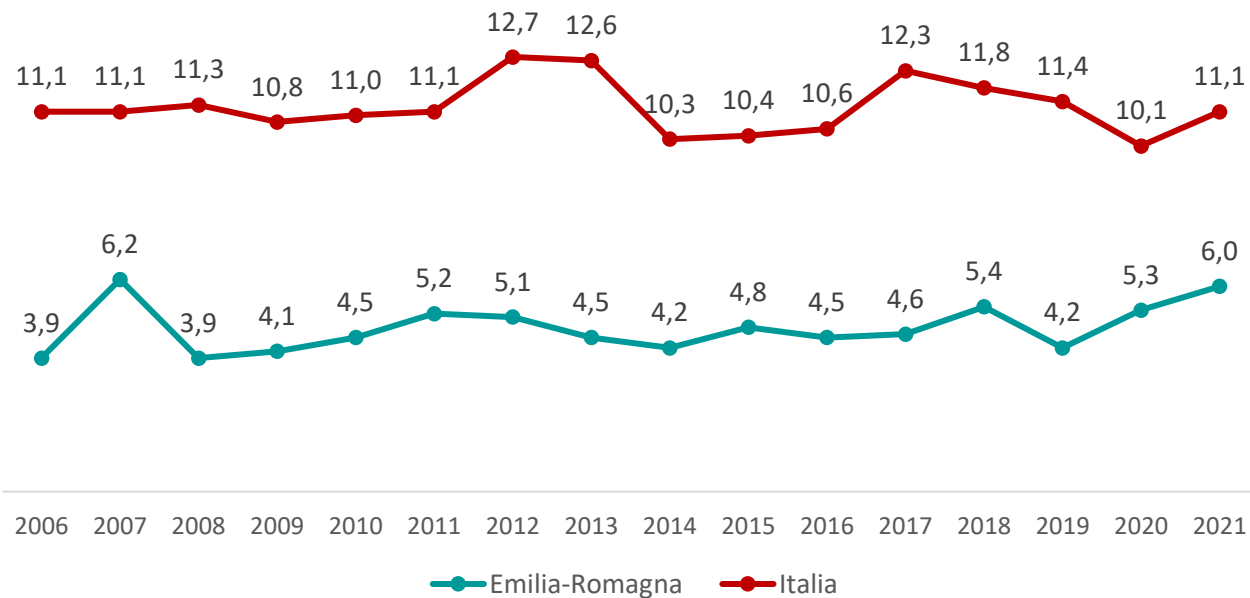
Nel 2021 in Emilia-Romagna le **famiglie che vivono in una condizione di povert  relativa sono il 6%**, dato inferiore a quello nazionale dell'11,1%.

Nel 2021 **gli individui in condizioni di rischio di povert ** (reddito netto equivalente inferiore al 60% del reddito mediano) **sono il 9,6%**, circa 426mila individui (8,5% nel 2020), mentre a livello nazionale sono il 20,1% (20% nel 2020).

Importanza delle misure di sostegno al reddito durante la pandemia per fronteggiare le conseguenze economiche dell'emergenza (Cig, RdC, Rem, trasferimenti monetari specifici).

Segmenti di popolazione a pi  rischio povert : giovani, cittadini stranieri, donne, lavoratori poveri, famiglie con minori (in particolare monoreddito, numerose).

Famiglie in condizione di povert  relativa in ER e in Italia sul totale delle famiglie
(incidenza %)



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Istat.

Reddito/pensione di cittadinanza

I **nuclei familiari** percettori di almeno una mensilità di reddito/pensione di cittadinanza nel **2022** in ER sono stati circa **53mila** (103.309 individui coinvolti), per un importo medio mensile di **458€**.

Nel 2022 vi è una contrazione rispetto al 2021 (in linea con la tendenza nazionale) e

- I nuclei percettori di reddito di citt. scendono sotto al livello del 2020;
- Mentre i nuclei percettori di pensione di citt. mostrano un livello superiore al 2020.

Nel corso del 2023 vi sarà una riduzione del numero di mensilità per alcune categorie di beneficiari, e dal 2024 il Rdc cesserà ed entrerà in vigore l'Assegno di inclusione di cui monitoreremo gli effetti.

Nuclei beneficiari di almeno una mensilità di Reddito/Pensione di cittadinanza e importo medio mensile in ER (dati assoluti, importi medi)

	Reddito di cittadinanza			Pensione di cittadinanza			Totale	
	Numero nuclei	Importo medio mensile		Numero nuclei	Importo medio mensile		Numero nuclei	Importo medio mensile
2019*	33.895	431,54		5.781	198,63		39.676	396,05
2020	46.707	465,94		6.560	230,24		53.267	430,64
2021	51.338	479,19		6.908	254,50		58.246	447,72
2022	46.201	493,41		6.655	264,27		52.856	458,34

*aprile-dicembre 2019.

Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Inps- Osservatorio sul Reddito/Pensione di cittadinanza (scaricati il 13/06/2023).

Redditi

Dichiarazioni Irpef 2022, relative all'anno di imposta 2021.

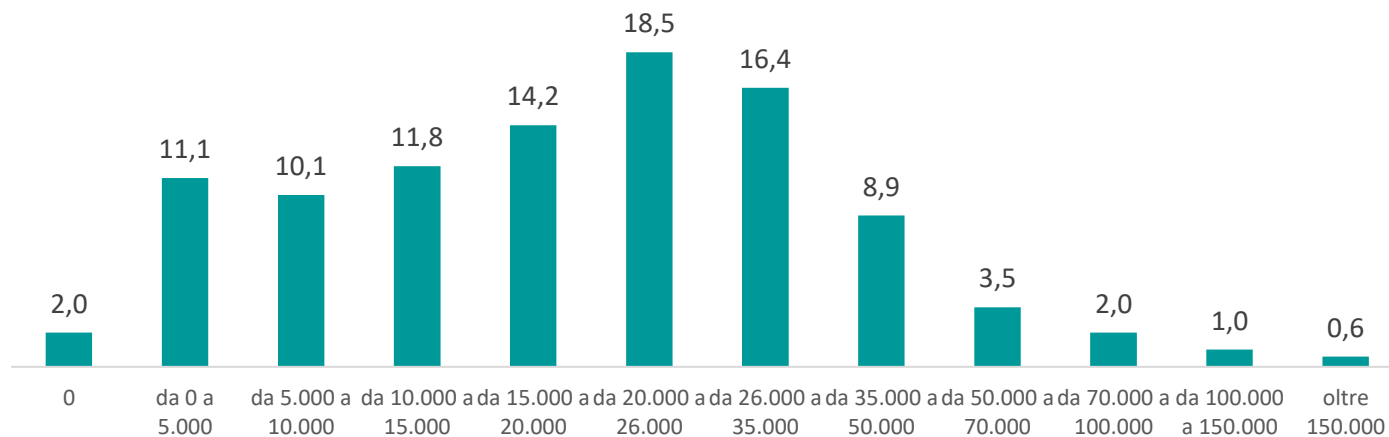
Reddito complessivo:

- **Reddito medio ER:** 24.790€ (IT 22.540€); in crescita rispetto al 2020 sia in ER (+4,7%) che a livello nazionale (+4,5%); effetto rimbalzo rispetto a quanto osservato nel 2021 per effetto pandemia.
- **Classe di reddito**, in ER il 35% ha un reddito complessivo inferiore ai 15mila €, il 32,7% tra i 15-26mila €, e il 16,4% tra i 26-35mila €.

Redditi da lavoro e da pensione:

- Reddito da lavoro **dipendente** 23.3158€ (+3,8% rispetto al 2021); da lavoro **autonomo** 65.813€ (+14,3%) e da **pensione** 19.959€ (+2%).

Classi di reddito in ER, Dichiarazioni Irpef 2022 su redditi 2021



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ministero dell'economia e delle finanze.

Reddito da lavoro dipendente, da lavoro autonomo e da pensione in ER, Dichiarazioni Irpef 2022 su redditi 2021

Anno dichiarazione	Redditi da lavoro dipendente e assimilati	Redditi da lavoro autonomo *	Redditi da pensione
2019	22.260	51.850	18.670
2020	22.660	63.330	19.170
2021	22.304	57.580	19.560
2022	23.158	65.813	19.959

Per i lavoratori dipendenti al netto dei contributi previdenziali, per i lavoratori autonomi al lordo dei contributi.

*Compensi da attività professionale o artistica, esclusi contribuenti minimi, al netto di spese e perdite pregresse.

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ministero dell'economia e delle finanze.

Spese per consumi

Nel **2021** la **stima media mensile della spesa delle famiglie** residenti in ER (comprensiva degli affitti figurativi) è stata di circa **2.600€ al mese**, dato in leggero incremento rispetto al 2020 (+0,4%), dopo la netta flessione registrata rispetto al 2019 (-8,9%), dato superiore a quello medio nazionale di oltre 220 euro (+9,1%).

Nel 2021 la **spesa mediana** in ER è stata di circa 2.290€ (il 50% delle famiglie non ha speso più di questa cifra).

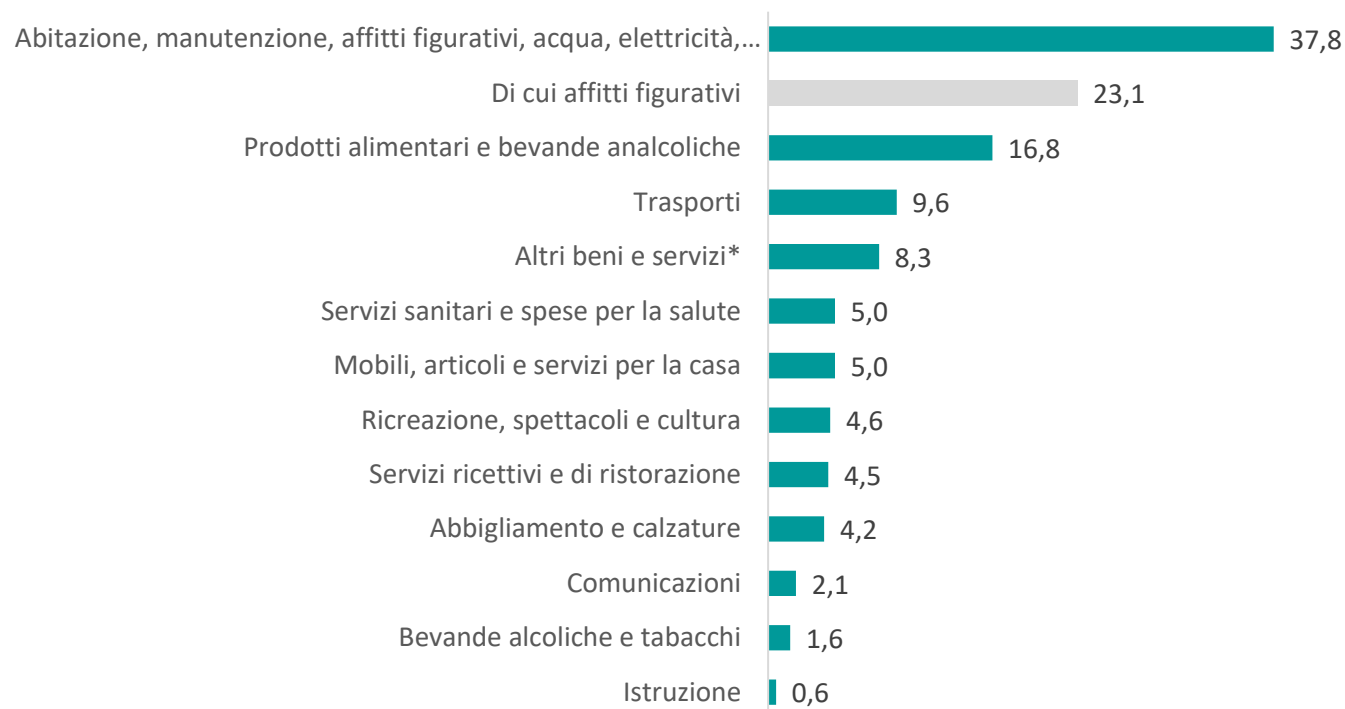
Tre voci che incidono di più: **abitazione, prodotti alimentari, trasporti**.

L'andamento dei redditi e della spesa per consumi va letta in relazione all'andamento dell'**inflazione**, che in ER è aumentata del +2% nel 2021 (IT +1,9%) e del +8,4% nel 2022 (IT +8,1%).

Spesa media e mediana in ER e in Italia, e composizione delle voci di spesa, 2021

	Emilia-Romagna	Italia
Spesa media	2.658,74	2.437,36
Spesa mediana	2.292,30	2.047,57

Composizione % delle voci di spesa in ER, 2021



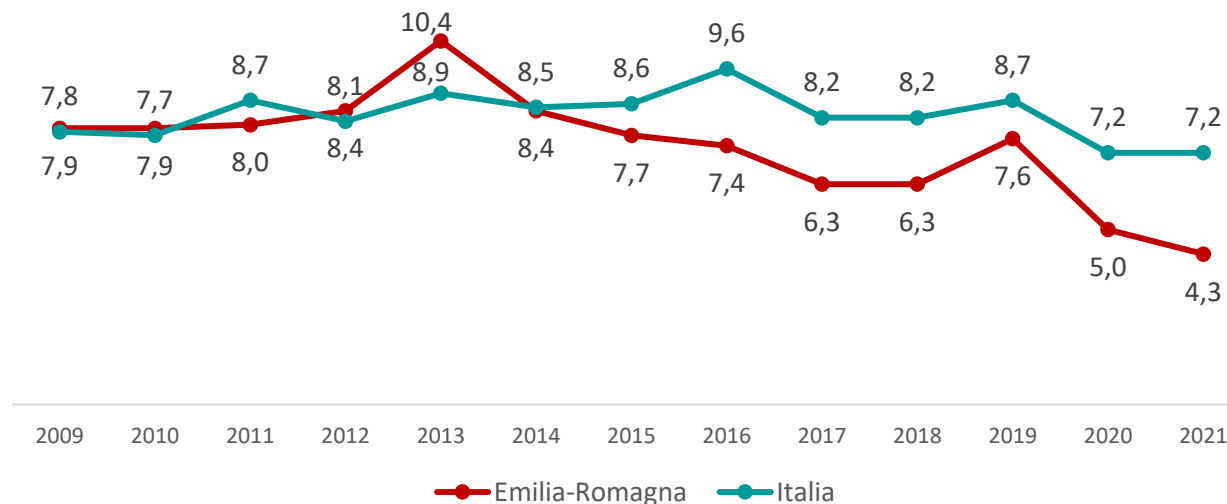
Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Istat.

Condizione abitativa

Indicatore di sovraccarico del costo dell'abitazione (costo dell'abitazione supera il 40% del reddito familiare netto): nel 2021 in ER il 4,3% delle famiglie vive tale sovraccarico (7,2% IT).

Indice di grave deprivazione abitativa (persone che vivono in abitazioni sovraffollate e con problemi strutturali relativi dell'abitazione o di assenza di sanitari con acqua corrente o di problemi di luminosità): nel 2021 in ER il 3% delle persone vive tale forma di grave disagio abitativo (5,9% IT).

Indice di sovraccarico del costo dell'abitazione



Fonte: Elaborazioni Ires ER su dati Istat.-BES.

clima: le alluvioni di maggio

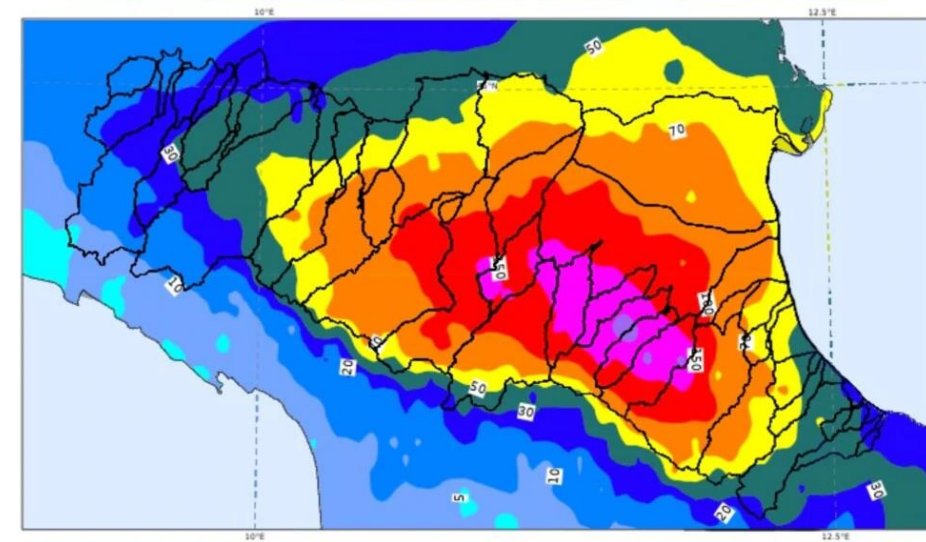
1-3 Maggio 2023

15-17 Maggio 2023

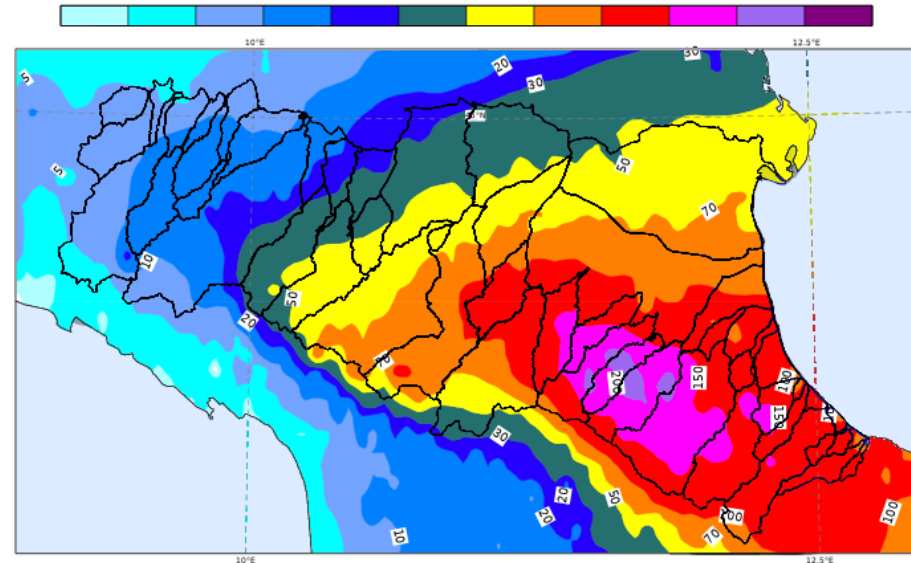
Due successivi eventi climatici straordinari: in 48 ore cumulati in alcuni punti fino a 300 mm. di pioggia

Precipitazioni medie annue 2021 in Emilia-Romagna: 660,2 mm

pioggia cumulata [mm] in 48 ore
Cumulata dal 01-05-2023 alle ore 07 U.T.C. al 03-05-2023 alle ore 07 U.T.C.



pioggia cumulata [mm] in 48 ore
Cumulata dal 15-05-2023 alle ore 15 U.T.C. al 17-05-2023 alle ore 15 U.T.C.



Fonte: Elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna

rischio idrogeologico

Emilia-Romagna:

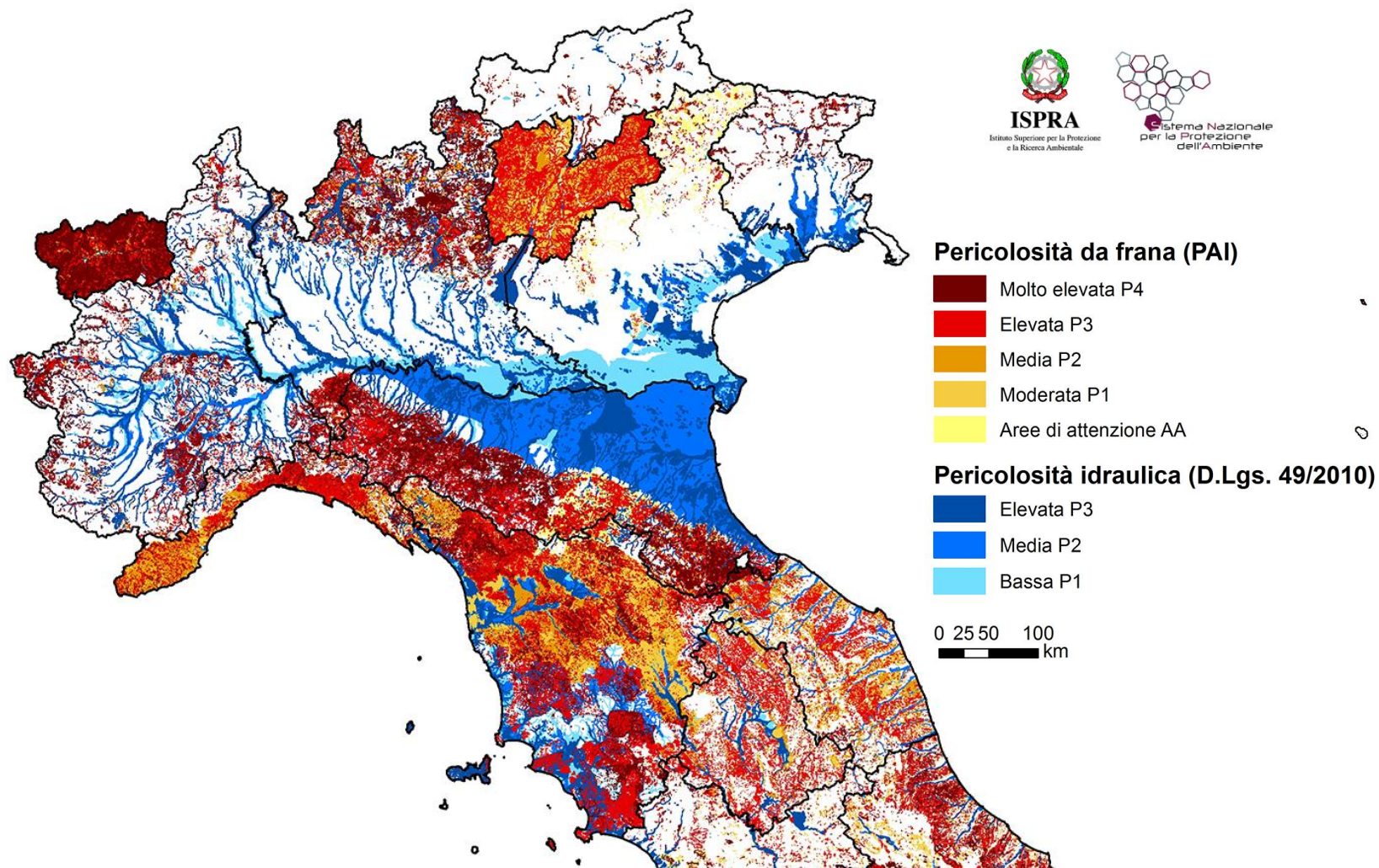
11,5% del territorio è ad alta pericolosità idraulica;

14,7% del territorio è ad elevata o molto elevata pericolosità franosa.

Le province più esposte:

Ferrara, Ravenna, Bologna (idraulica);

Forlì-Cesena, Rimini (franosa).



Fonte: Ispra

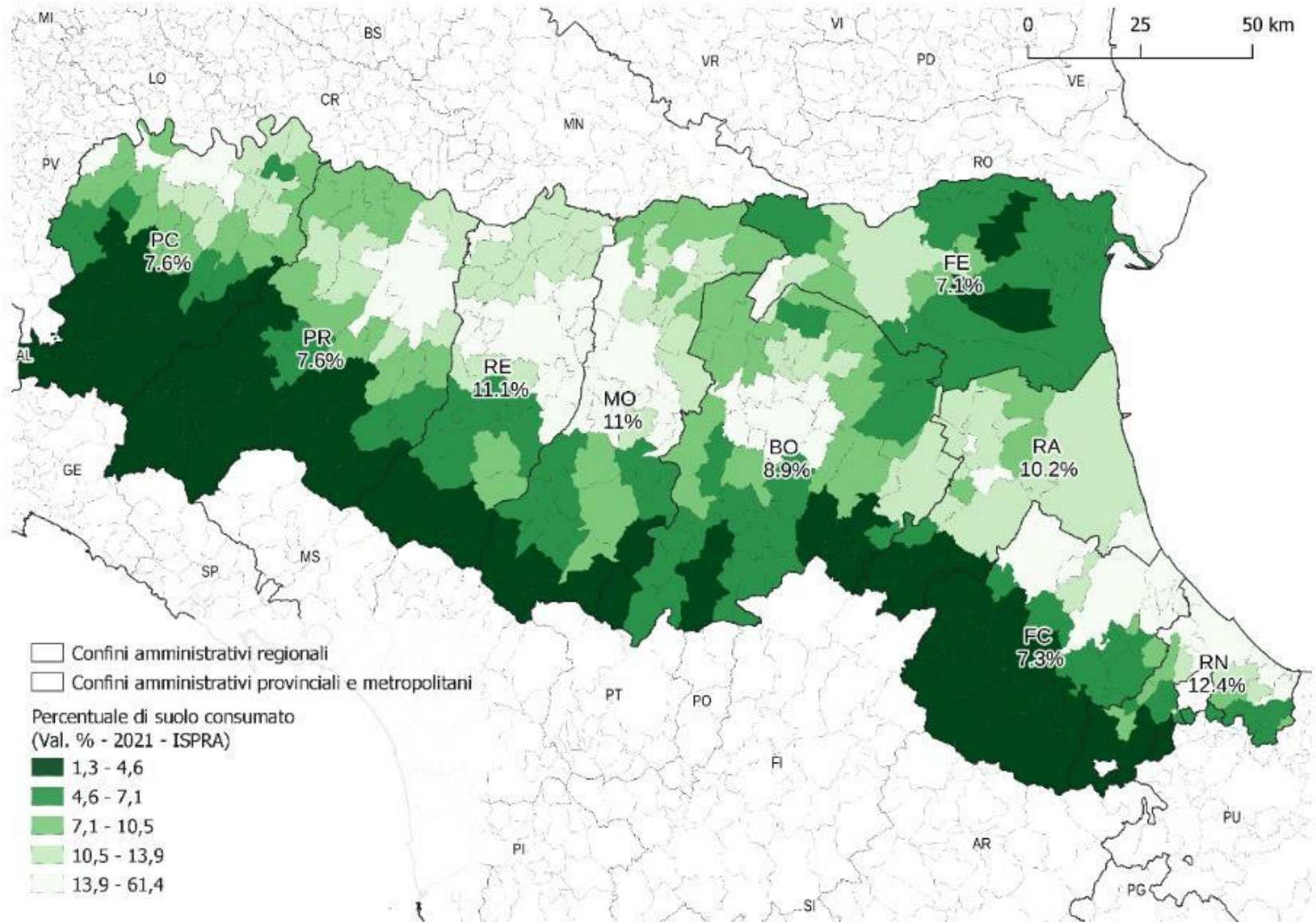
consumo di suolo

Emilia-Romagna:

4^a regione in Italia per % di suolo consumato (dopo Lombardia, Campania e Veneto)

4^a regione per aumento della % di suolo consumato nel 2021 (dopo Abruzzo, Piemonte e Campania).

Province con il maggior consumo di suolo: Rimini, Reggio Emilia, Modena e Ravenna.



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati ISPRA

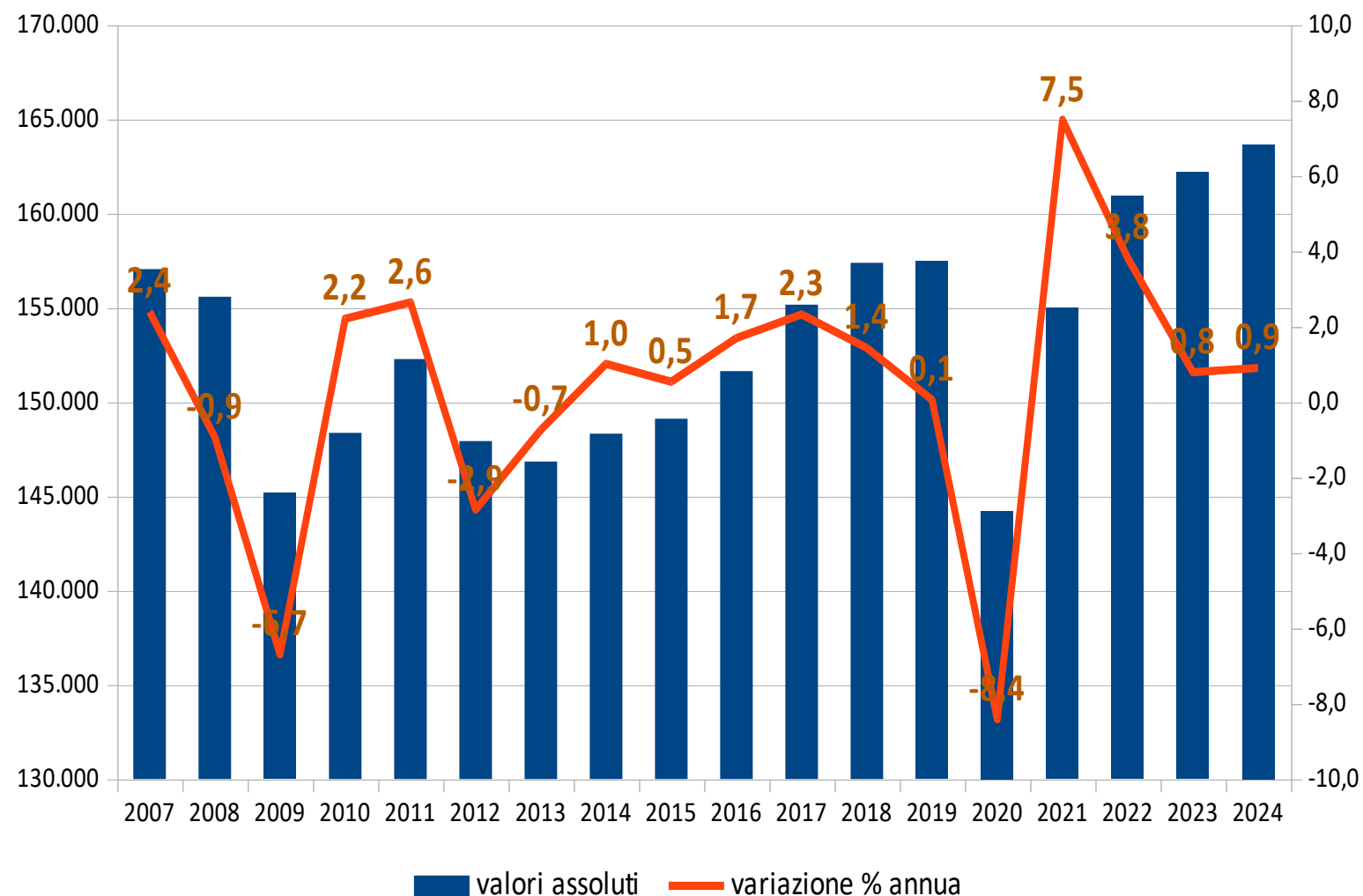
PIL in Emilia-Romagna

Dopo la caduta del 2020 (-8,4%), forte ripresa nel 2021, proseguita su livelli decrescenti anche nel 2022 (+3,8%, quasi in linea con la crescita nazionale, +3,7%).

Nel 2023 e 2024 si prevede una crescita molto più modesta.

Superato nel 2022 in valori assoluti il prodotto interno lordo antecedente la pandemia e anche quello antecedente la crisi finanziaria del 2008-2009.

2022 Emilia-Romagna: crescita del valore aggiunto al 4,1%, con tutte le province quasi allineate: dal +3,6% di Piacenza al +4,4% di Reggio Emilia.



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati IPrometeia

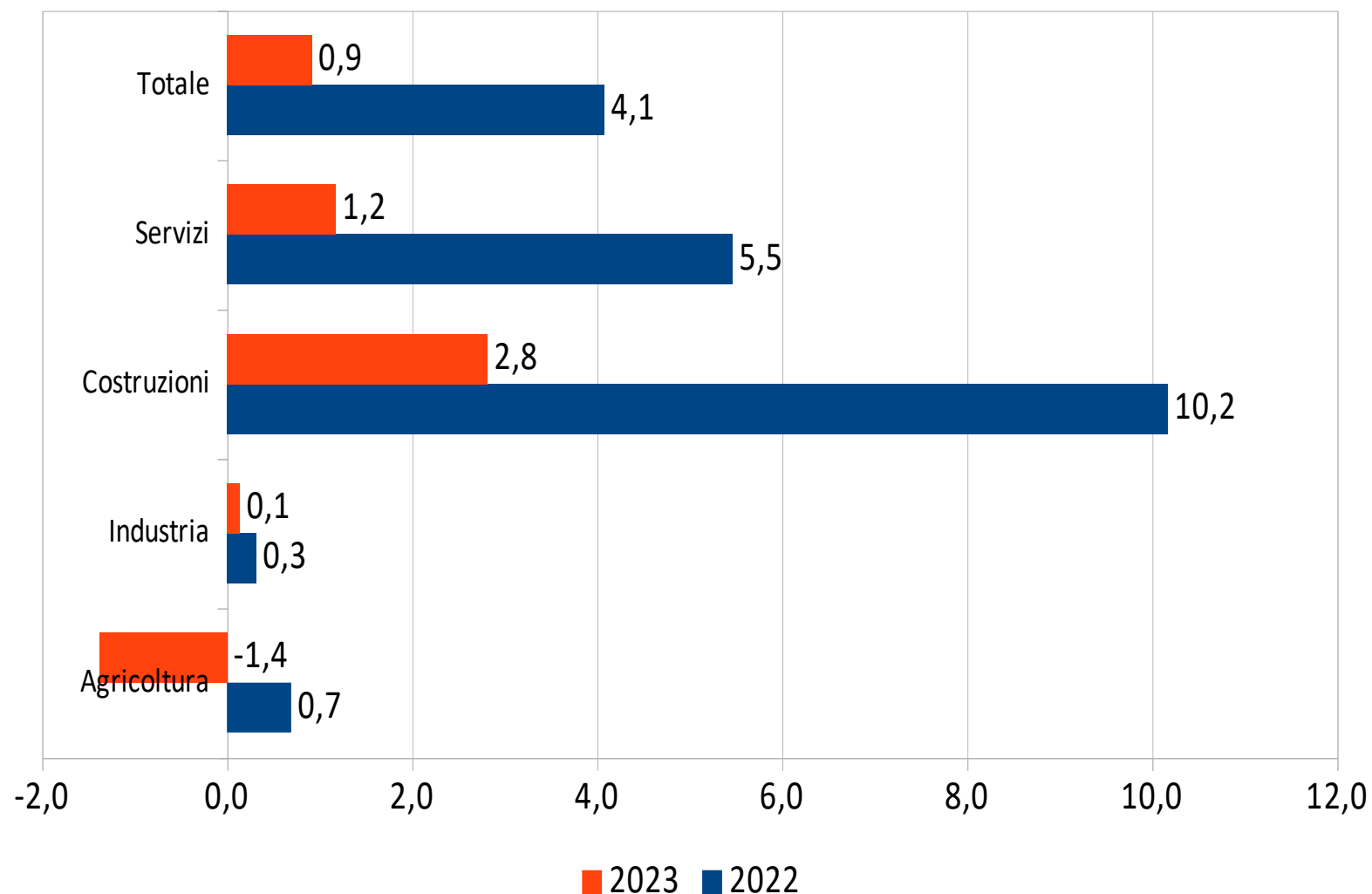
il valore aggiunto: andamento nei macrosettori 2022-2023

Stime sulla crescita del Valore Aggiunto in Emilia-Romagna: 4,1% nel 2022 e 0,9% nel 2023.

L'agricoltura dovrebbe passare da una modesta crescita nel 2022 ad una vera decrescita nel 2023.

Costruzioni e servizi (in gran parte grazie al turismo) trainano la crescita del 2022, ma la loro spinta sembra destinata ad un forte rallentamento nel 2023.

L'industria stenta, su valori molto bassi di crescita in entrambi gli anni.



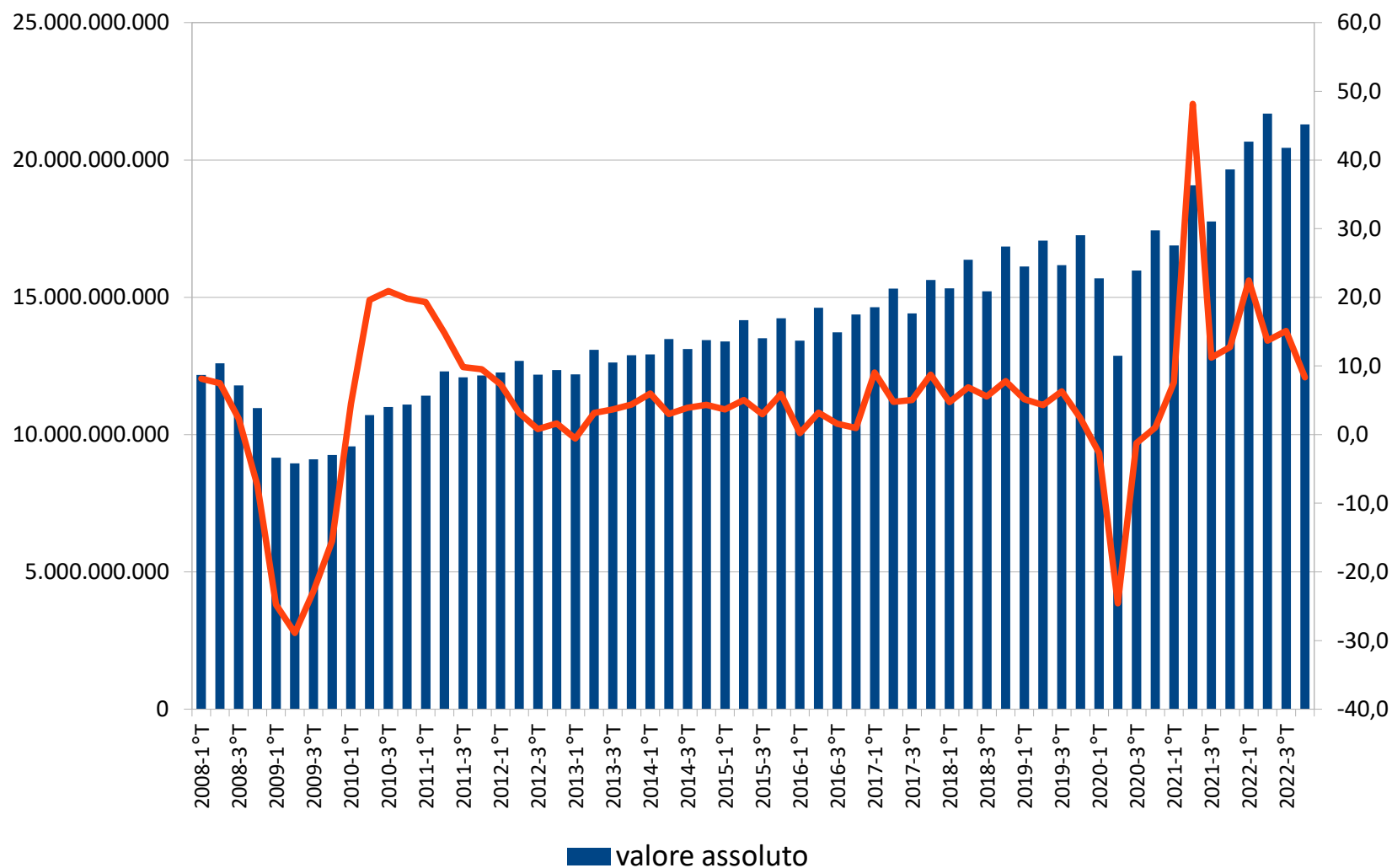
Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Prometeia

le esportazioni: andamento trimestrale 1° trim. 2008 – 4° trim. 2022

Dopo lo straordinario boom delle esportazioni emiliano-romagnole del 2021 (crescita record nel 2° trimestre del 48,2%), nel 2022 esportazioni ancora in crescita ma sempre più debole e sostenuta dall'aumento dei prezzi.

Bene alimentari, moda, macchinari e apparecchiature, mezzi di trasporto, ceramica e vetro. Male chimica, gomma-plastica e soprattutto farmaceutica.

Nel 2022 il valore delle esportazioni è stato pari al 43,6% del PIL regionale.



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat-Coeweb

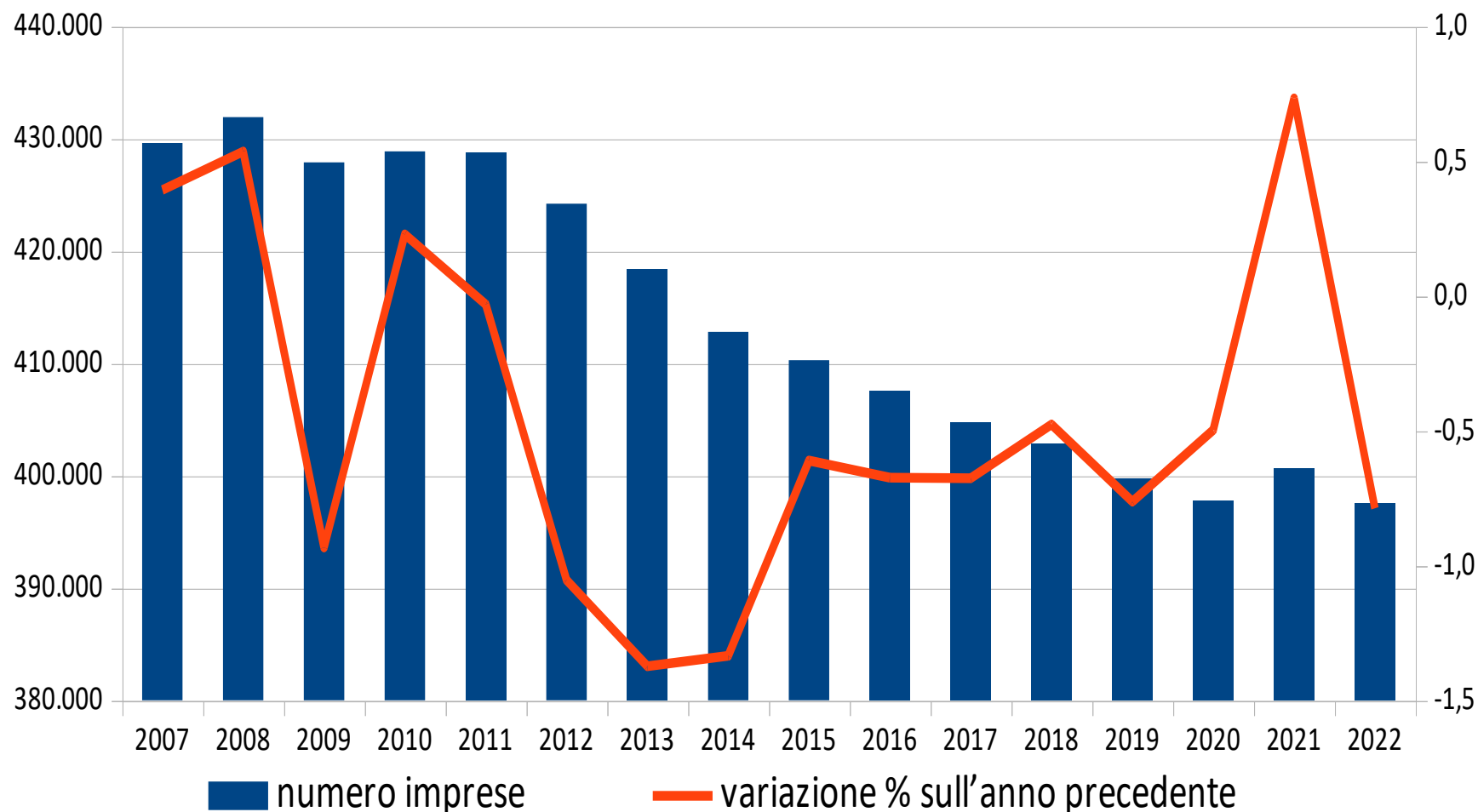
numero delle imprese 2007-2022

Dopo l'eccezione del 2021, nel quale si era registrata una piccola risalita del numero delle imprese, nel 2022 è ripreso il calo che iniziato nel 2010.

Siamo tornati sotto quota 400.000.

La riduzione delle imprese è concentrata sulle società di persone e sulle ditte individuali, mentre sono sempre in crescita le società di capitale.

Dal punto di vista settoriale il calo nell'ultimo anno ha colpito soprattutto il commercio al dettaglio.

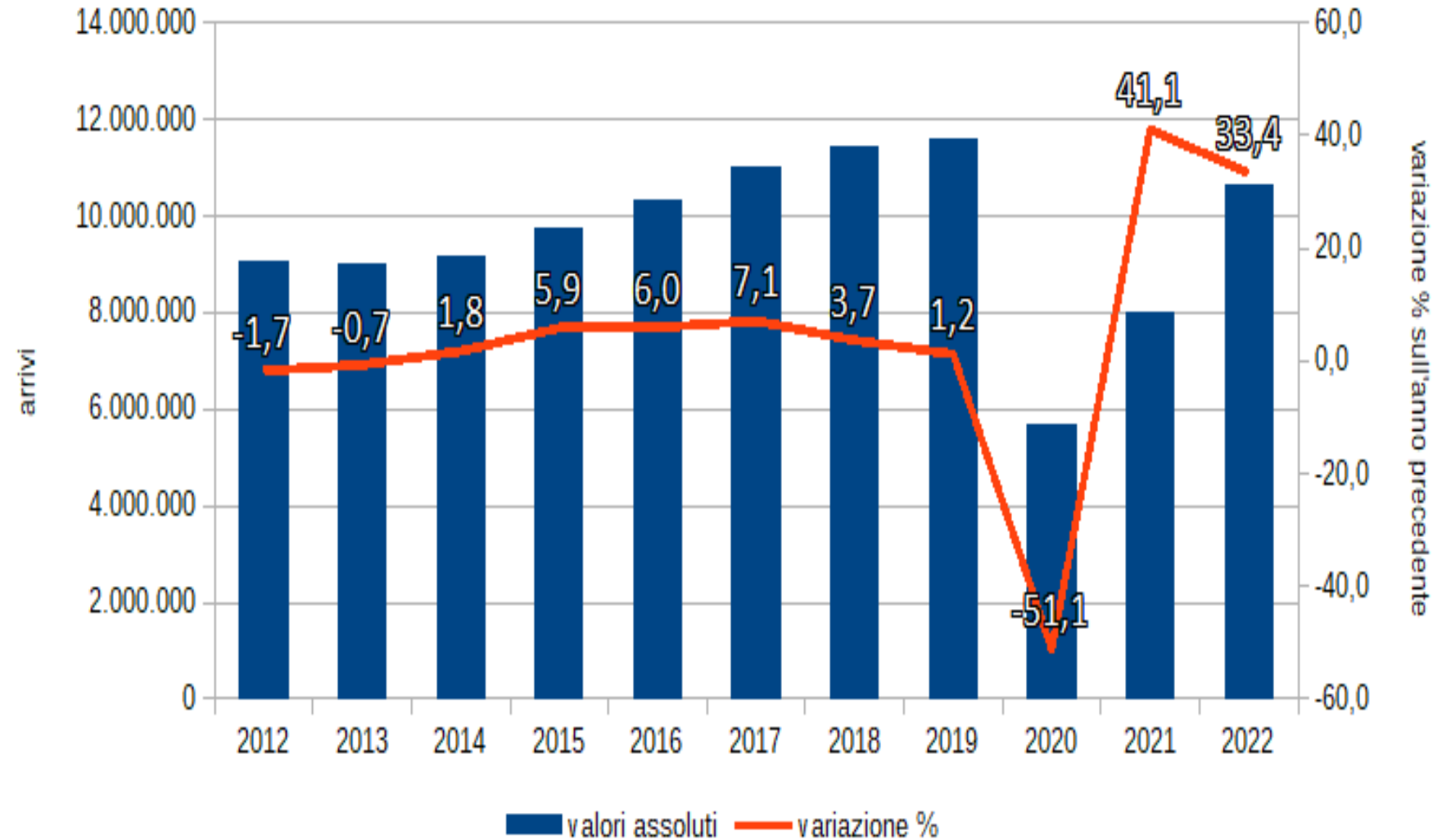


Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Infocamere Stockview.

turismo

Nel 2022 è proseguita la forte crescita del turismo, dopo il tracollo del 2020. Ancora però non abbiamo recuperato lo stesso livello del 2019, per effetto del minore apporto della componente straniera.

È in corso però un cambiamento di fondo: cambiano le mete, a favore di cultura e natura e sono sempre più scelte le strutture extra-alberghiere.



Fonte: Elaborazioni Ires su dati Regione Emilia-Romagna.

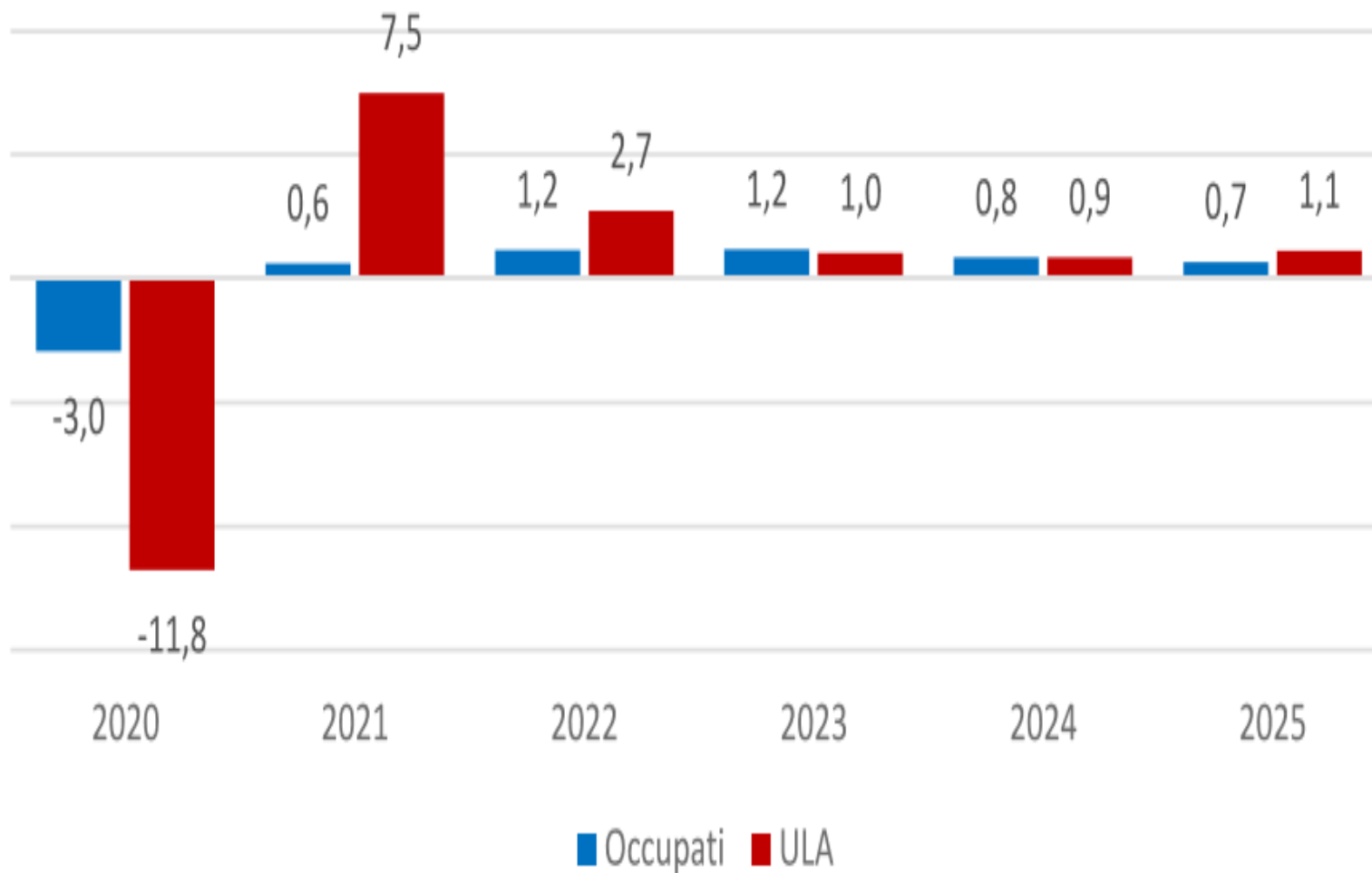
occupati-ula

Le ULA rappresentano la quantità di lavoro necessaria.

Il recupero del 2021 e 2022 dopo la caduta del 2020 non spinge a sufficienza la crescita degli occupati, che restano meno del 2019.

Nel 2023 crescita modesta, quasi allineata. Nelle singole province gli occupati dovrebbero crescere al massimo dell'1,5-1,6% (Reggio Emilia, Bologna, Forlì-Cesena). Ravenna ferma a -0,1%.

Ma è chiaro che queste previsioni non tengono conto dell'alluvione.



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Ires Toscana - Prometeia

sintesi andamento mercato del lavoro

Popolazione con almeno 15 anni d'età	2022	2021	2019	Var% 2022-2021	Var% 2022-2019
Occupati	2.001.272	1.978.442	2.026.012	1,2	-1,2
Disoccupati	105.299	113.688	118.405	-7,4	-11,1
Inattivi	1.735.860	1.752.368	1.697.519	-0,9	2,3
Totale	3.842.431	3.844.498	3.841.936	-0,1	0,0

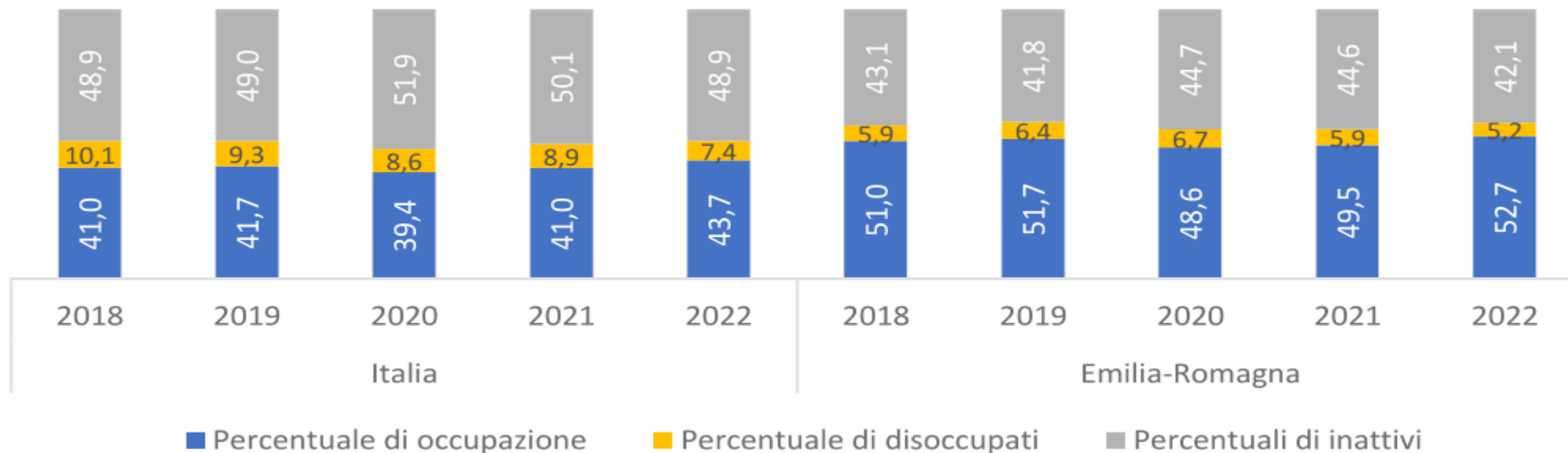
Nel 2022: crescita degli occupati, calo delle disoccupate e degli inattivi.

Però rispetto al 2019: circa 25.000 occupati in meno e 38.000 inattivi in più (29.000 dei quali in età lavorativa (15-64 anni)).

Il calo del tasso di disoccupazione (5,0%) dipende anche dall'alto tasso di inattività (26,5% medio, 32,4% per le donne).

I 23.000 occupati in più del 2022 sono prevalentemente: giovani 25-34 anni, con titoli di studio bassi, dipendenti assunti a tempo pieno nel settore del commercio/turismo.

giovani e mercato del lavoro



Cresce nel 2022 la percentuale di occupati tra i giovani dai 15 ai 34 anni.

Calano i disoccupati e, soprattutto, gli inattivi.

I NEET dai 15 ai 29 anni erano nel 2021 il 15,1%, con punta più elevata a Rimini (19,4%) e più bassa a Bologna (10,9%).

Nel 2019 erano il 14,1%. L'obiettivo del Patto per il Lavoro e per il clima è di scendere sotto la soglia del 10%.

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Istat.

disagio occupazionale

	Emilia-Romagna		Italia	
	2021	2022	2021	2022
Tempo Determinato involontario	204	216	2.235	2.350
Part-Time involontario	126	104	1.770	1.605
Tempo determinato e Part-time involontario	52	51	784	758
Sospeso	6	2	92	31
Area del Disagio Occupazionale	388	372	4.880	4.744
Occupati altri	1.591	1.629	17.673	18.356
Totale occupati	1.978	2.001	22.554	23.099
Indice di Disagio Occupazionale	19,6	18,6	21,6	20,5

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su microdati Forze di Lavoro Istat.

Nuovo Indicatore introdotto dalla Fondazione DI Vittorio

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su microdati Istat.

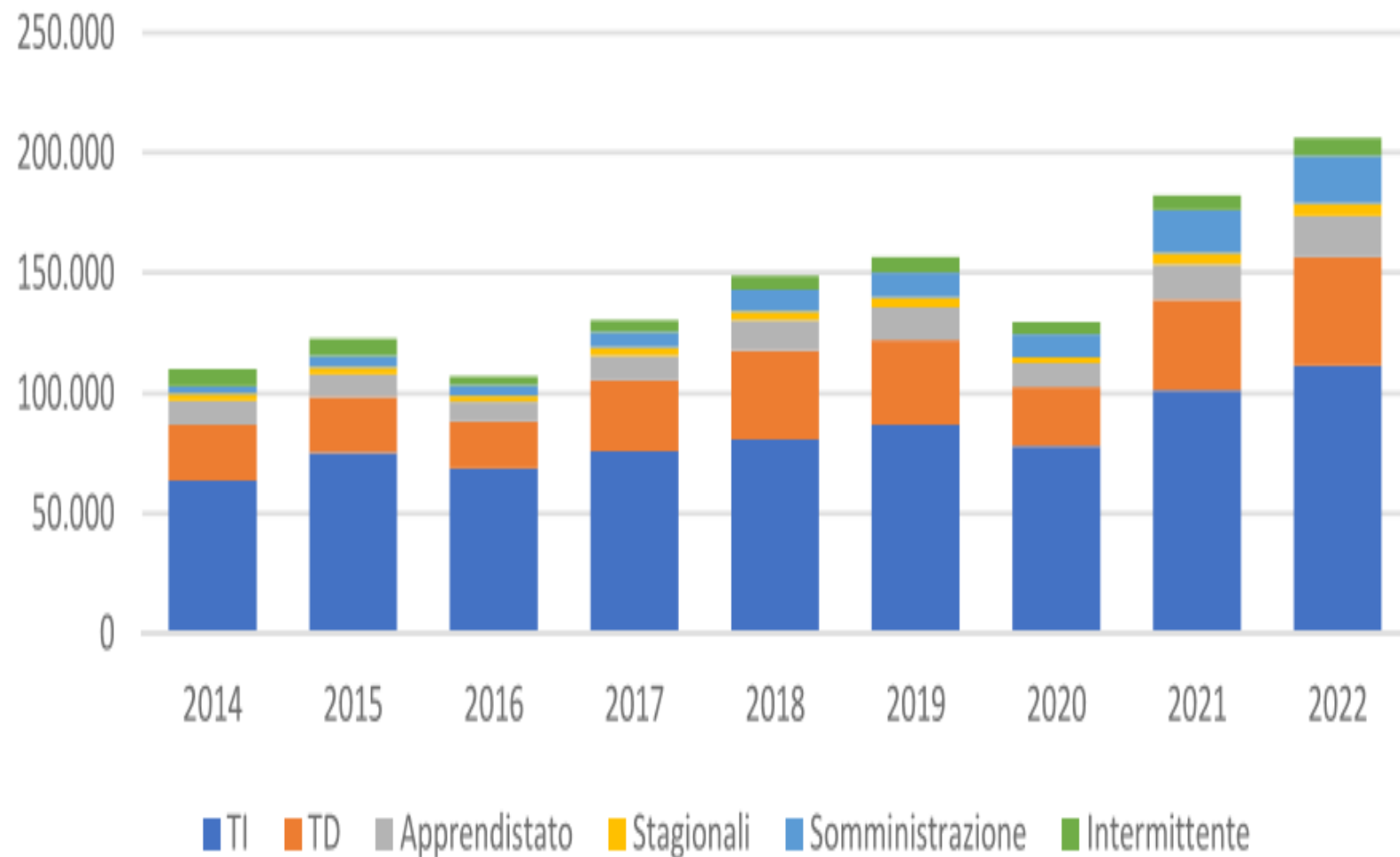
dimissioni

Cresce il fenomeno delle dimissioni (206.368 nel 2022, +13,3% sul 2021).

Nel 54,1% dei casi sono dimissioni da lavoro a tempo indeterminato, ma cresce la quota del lavoro a termine (21,9%) e in somministrazione (9,6%).

Aumentano di più le dimissioni delle donne (+18,5%).

Il settore maggiormente coinvolto è quello del “commercio, trasporti e turismo” (33,9% nel 2022), ma cresce la quota delle “attività professionali e servizi alle imprese” (20,5%).



Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Osservatorio Precariato Inps

in sintesi

- Dopo la forte ripresa dell'economia nel 2021, anche il 2022 si è concluso positivamente per l'economia regionale (+3,8%), ma le previsioni per il 2023 sono di una crescita debole, che risentirà in negativo anche dei recenti eventi alluvionali.
- Da tempo sottolineiamo come l'Emilia-Romagna sia una regione strutturalmente fragile dal punto di vista idrogeologico, esposta in quanto tale agli effetti di eventi meteorologici straordinari come quelli verificatisi nel mese di maggio. L'ampio consumo di suolo ne amplifica le conseguenze.
- Turismo e industria esportatrice, colonne portanti dell'economia regionale, hanno retto ancora bene nel corso dell'ultimo anno, ma attraversano entrambe fasi di profonda e complessa trasformazione. Questo vale anche per costruzioni e agricoltura.
- L'occupazione è cresciuta soprattutto nel lavoro dipendente del settore commerciale e turistico. Ma resta alto il "disagio occupazionale" che spinge sempre più spesso a dimissioni volontarie alla ricerca di soluzioni lavorative più soddisfacenti.
- Il saldo migratorio resta positivo, ma non basta più a compensare un saldo naturale in forte declino. Perciò la popolazione è in calo (seppur lieve per il momento), invecchia e si contrarrà nei prossimi anni in particolare nelle fasce d'età lavorative.

Grazie per l'attenzione!

